

SENTENZA

avente ad oggetto la dichiarazione dello stato di insolvenza della
TECNOSISTEMI S.p.A. TCL ENGINEERING & SERVICES in
liquidazione, ai sensi e per gli effetti del d. lgs. 8 luglio 1999, n. 270

- letto il ricorso depositato il 15 settembre 2003 con il quale il dott. Mario Mutti, liquidatore della società, ha chiesto la dichiarazione dello stato di insolvenza della società ai sensi dell'art. 3 del d. lgs. citato;
- ritenuta la propria competenza per territorio in quanto la società ha la sede legale nel circondario del Tribunale di Milano;
- considerato che l'imprenditore, il Pubblico Ministero ed il Ministro delle Attività Produttive sono stati ritualmente convocati, ai sensi dell'art. 7 del citato d. lgs. n. 270/99, dal Tribunale in camera di consiglio all'udienza del 25 settembre 2003 ed hanno assunto (i primi due) le conclusioni riportate nel verbale di udienza, concordi nel richiedere che sia dichiarato lo stato di insolvenza della società;
- rilevato che anche il Ministro ha, con la comunicazione del 24 settembre 2003, concluso per la sussistenza dei requisiti soggettivi

ed oggettivi previsti dall'art. 2 del d. lgs. citato ai fini della dichiarazione di insolvenza;

- esaminate le conclusioni tutte delle parti e del Ministro alla luce della documentazione prodotta e di quella acquisita dal giudice delegato in sede istruttoria;

rilevati:

- la ritualità del procedimento di convocazione;
- l'adempimento degli obblighi fissati dall'art. 5 del predetto d. lgs.;
- che la Tecnosistemi S.p.A. in liquidazione
- è impresa soggetta alle disposizioni sul fallimento;
- ha, congiuntamente, i seguenti requisiti:
 - a) un numero di lavoratori, compresi quelli ammessi al trattamento di integrazione dei guadagni, non inferiore a duecento da almeno un anno;
 - b) debiti per un ammontare complessivo non inferiore a due terzi tanto del totale dell'attivo dello stato patrimoniale che dei ricavi proveniente dalle vendite e dalle prestazioni dell'ultimo esercizio, come risulta:
 - dall'ultimo bilancio approvato (relativo al periodo 1 gennaio/20 giugno 2002) e dal progetto di bilancio al 30 giugno 2003, non approvato dall'assemblea dei soci;
 - dalla situazione patrimoniale al 31 agosto 2003;

ritenuti quindi sussistenti i presupposti di legge per la dichiarazione dello stato di insolvenza della società ai sensi e per gli effetti del d. lgs. n. 207/1999;

considerato che la eccezionale rilevanza e complessità della procedura rende necessaria la nomina di tre commissari giudiziali (come prevede l'art. 8, n. 2) del d. lgs n. 270/1999);

ritenuto che i gravi contrasti insorti tra il collegio sindacale ed il liquidatore della società su questioni di non poco rilievo rendono opportuno che, fino a quando non si provveda a norma dell'art. 30 d. lgs., la gestione dell'impresa sia affidata ai tre commissari giudiziali indicati dal Ministro delle Attività Produttive;

P. Q. M.

1) dichiara lo stato di insolvenza della Tecnosistemi S.p.A. TCL Engineering & Services in liquidazione, in persona del liquidatore, dott. Mario Mutti, con sede in Milano, via Mascheroni, n. 19 e conseguentemente

- a) nomina giudice delegato per la procedura il dott. Maria Rosaria Grossi;
- b) nomina commissari giudiziali il dott. Francesco Mariano Bonifacio, nato a Rotonda (Potenza) il 28 luglio 1954, il dott. Silvio Feltrami, nato a Milano il 7 gennaio 1951, l'avv. Luca Ponti, nato a Udine il 13 maggio 1959;
- c) ordina all'imprenditore di depositare entro due giorni in cancelleria le scritture contabili e i bilanci, salvo che vi abbia già provveduto a norma dell'art. 5, comma 2;
- d) assegna ai creditori ed ai terzi che vantano diritti reali su beni in possesso dell'imprenditore il termine di giorni centoventi dalla data dell'affissione della presente sentenza per la presentazione in cancelleria delle relative domande;

e) indice per il giorno 18 febbraio 2004 alle ore 9.30,
l'adunanza nella quale si procederà all'esame dello stato passivo
avanti il giudice delegato;

f) stabilisca che, fino a quando non si provvederà a norma dell'art. 30
del citato d. lgs., la gestione dell'impresa è affidata ai commissari
giudiziali di nomina ministeriale, affidando a tutti e tre, con poteri
congiunti, la gestione dell'impresa fino all'emissione del
provvedimento previsto dall'art. 30 del citato decreto legislativo;

2) dispone che, a cura della cancelleria, la presente sentenza:

- vada comunicata ed affissa nei modi e nei termini stabiliti dall'art.
17, comma 1 e 2, della legge fallimentare, salvo quanto previsto
dall'art. 94 del d. lgs. n. 270/1999;
- vada, altresì, comunicata entro tre giorni al Ministro delle Attività
Produttive;

3) avverte che contro questa sentenza può essere proposta opposizione
da qualunque interessato avanti al Tribunale di Milano, nel termine di
trenta giorni che decorra, per l'imprenditore, dalla data della
comunicazione e, per ogni altro interessato, dalla data dell'affissione.

Milano, 25 settembre 2003